

**DANUSHA LAMÉRIS**

**THE WATCH  
RED TIGHTS  
THE GOD OF NUMBERS**

## Introduzione

Danusha Laméris è nata da padre olandese e madre caraibica.

E' cresciuta nella California Bay Area trascorrendo i suoi primi anni a Mill Valley e si è poi trasferita a Berkeley dove ha frequentato la College Preparatory School.

Da quando si è laureata in Arte presso l'Università della California a Santa Cruz ha sempre vissuto lì.

Poetessa, insegnante e saggista, è autrice di "The Moons of August" (Autumn House, 2014), che è stata scelta da Naomi Shihab Nye come vincitrice del premio di poesia Autumn House Press ed è stata finalista del Milt Kessler Book Award.

Alcune delle sue poesie sono state pubblicate in: The Best American Poetry, The New York Times, The American Poetry Review, Prairie Schooner, The SUN Magazine, Tin House, The Gettysburg Review e Ploughshares.

Il suo secondo libro, Bonfire Opera, (University of Pittsburgh Press, 2020), è stato finalista del Paterson Poetry Prize e vincitore del Northern California Book Award in Poetry. Vincitrice del Lucille Clifton Legacy Award nel 2020, è una *Poet Laureate* della contea di Santa Cruz, in California, co-guida i webinar Poetry of Resilience e la comunità di scrittura Hearthfire con James Crews.

È nella facoltà del programma della Pacific University "low-residency MFA".

## The Watch

At night, my husband takes it off  
puts it on the dresser beside his wallet and keys  
laying down, for a moment, the accoutrements of manhood.  
Sometimes, when he's not looking, I pick it up  
savor the weight, the dark face, ticked with silver  
the brown, ostrich leather band with its little goosebumps  
raised as the flesh is raised in pleasure.  
He had wanted a watch and was pleased when I gave it to him.  
And since we've been together ten years  
it seemed like the occasion for the gift of a watch  
a recognition of the intricate achievements  
of marriage, its many negotiations and nameless triumphs.  
But tonight, when I saw it lying there among  
his crumpled receipts and scattered pennies  
I thought of my brother's wife coming home  
from the coroner carrying his rings, his watch  
in a clear, ziplock bag, and how we sat at the table  
and emptied them into our palms  
their slight pressure all that remained of him.  
How odd the way a watch keeps going  
even after the heart has stopped. My grandfather  
was a watchmaker and spent his life in Holland  
leaning over a clean, well-lit table, a surgeon of time  
attending to the inner workings: spring,  
escapement, balance wheel. I can't take it back,  
the way the man I love is already disappearing  
into this mechanism of metal and hide,  
this accountant of hours  
that holds, with such precise indifference,  
all the minutes of his life.

## L'orologio

La sera, mio marito lo toglie  
lo posa sul comodino accanto al portafoglio e le chiavi  
giace, per un momento, l'occorrente dell'essere uomo.  
A volte, quando non guarda, lo prendo  
ne saggio il peso, il quadrante scuro, punte d'argento  
il cinturino marrone, in pelle di struzzo con i suoi piccoli brividi  
premurato come carne risvegliata dal piacere.  
Aveva desiderato un orologio e fu grato quando gliene regalai uno.  
E dato che siamo insieme da dieci anni  
mi è sembrato il momento adatto per regalarglielo  
un riconoscimento delle intricate conquiste  
del matrimonio, le sue molteplici negoziazioni e i trionfi senza nome.  
Ma stasera, vedendolo lì, tra  
gli scontrini accartocciati e le monetine sparse  
ho pensato alla moglie di mio fratello che tornava a casa  
dall'obitorio riportando i suoi anelli, il suo orologio  
in una bustina trasparente, a chiusura ermetica, e a come sedevamo al tavolo  
svuotando nei palmi delle nostre mani  
ciò che rimaneva di lui, la loro leggera pressione.  
Quanto è strano il modo in cui un orologio continua a misurare il tempo  
anche dopo che il cuore si è fermato. Mio nonno  
era un orologiaio e visse la sua vita in Olanda  
chino sopra un tavolo pulito e ben illuminato, un chirurgo del tempo  
che si occupava dei meccanismi interni: molla,  
scappamento, bilanciere. Non posso rimediare  
al modo in cui l'uomo che amo sta già scomparendo  
in questo meccanismo di metallo e cuoio,  
questo contatore di ore  
che misura, con così precisa indifferenza  
ogni minuto della sua vita.

## Red Tights

*for Maxine*

When I see my friend's little girl  
in the produce aisle, she beams, "I'm happy.  
I have new red tights and a boyfriend!"  
We're standing between the twin peaks  
of apples and tomatoes,  
light shining off their taut skins.

She does not know  
that she will spend her whole life  
at the mercy of the opening and closing  
of the delicate mechanism of her heart.

Just this morning, I ran into an old lover.  
When he kissed my cheek,  
I inhaled his scent and was thrown  
back to a time when all we wanted  
was to fit completely inside each other's bodies,

something we took as seriously as engineers  
contemplating how to land a rocket  
on a moon of Jupiter.  
And sometimes we succeeded,  
and for a moment  
the universe seemed to balance  
on a fulcrum, the slight wobble  
of the earth's orbit steadied.

How loyal the heart is, a stray dog.  
Today, when my ex turned and walked  
into the crowd, all I could do  
was stand and watch  
as mine trotted after him  
down the long sidewalk.  
And then he rounded the corner  
and disappeared.

## Calze Rosse

*per Maxine*

Quando vedo la bimba della mia amica  
nel reparto ortofrutta, esclama, "Sono felice.  
Ho delle calze rosse nuove e un fidanzato!"  
Ci troviamo tra le cime gemelle  
di mele e pomodori,  
la luce opacizza la loro buccia tesa.

Non sa  
Che passerà tutta la vita  
alla mercé dell'aprirsi e chiudersi  
del delicato meccanismo del suo cuore.

Proprio questa mattina, mi sono imbattuta in un vecchio amante.  
Quando mi ha baciato la guancia,  
ho inalato il suo profumo e sono stata catapultata  
in un tempo in cui l'unica cosa che desideravamo  
era avvilupparsi l'uno al corpo dell'altro,

una cosa che prendevamo seriamente come ingegneri  
che studiano l'atterraggio di un razzo  
su una luna di Giove.  
A volte funzionava,  
e per un attimo  
l'universo sembrava stare in equilibrio  
su un fulcro, la sottile oscillazione  
della stabile orbita terrestre.

Com'è fedele il cuore, un cane randagio.  
Oggi, quando il mio ex si è girato e si è incamminato  
verso la folla, l'unica cosa che ero in grado di fare  
era star ferma a guardare  
mentre il mio cuore si precipitava verso di lui  
sul lungo marciapiede.  
Poi girò l'angolo  
e scomparve.

## The God of Numbers

My mother once had a job measuring penises —  
penises that belonged to men whose chromosomes  
were askew. “The trouble,” she said,  
“is that when I went to measure them, they’d grow!”  
I picture her pulling a wooden ruler  
from a pocket of her white lab coat.  
How hard we try to break the world down,  
make sense of it. How steadily it resists.  
My friend David, an astrophysicist,  
had a job counting the clouds of dust around stars,  
an assignment that, in my mind,  
put him in an echelon of angels  
just above the ones who number grains of sand.  
There’s something comforting about inventory,  
futile as it may be, the act of assessment  
itself a form of care. I like to imagine a God  
who rises before dawn, takes out the stone tablets,  
and starts to tally the individual hairs on each head,  
the number of breaths we’ve taken in the night,  
who counts the cilia shooting our cells  
through the dark galaxies of our bodies  
just before he gets back to work  
turning out the next tornado  
or reaching down to give the tectonic plates  
another good, hard shake.

## Il Dio Dei Numeri

Tempo fa mia madre aveva un lavoro: misurava peni -  
peni che appartenevano a uomini i cui cromosomi  
erano sballati. "Il problema," diceva,  
"è che quando li andavo a misurare, si ingrandivano!"  
Me la immagino tirar fuori un righello di legno  
da una tasca del suo camice bianco.  
Quanto ci impegniamo per scomporre il mondo,  
dargli senso. Come fermamente resiste.  
Il mio amico David, un astrofisico,  
per lavoro contava le nubi di polvere interstellare,  
un compito che, nella mia testa,  
lo collocava in uno scaglione di angeli  
appena al di sopra di coloro che numerano i granelli di sabbia.  
C'è qualcosa di rassicurante nell'inventariare,  
per quanto possa essere futile, l'atto di assicurarsi  
è in sé una forma di cura. Mi piace immaginare un Dio  
che sorga prima dell'alba, tiri fuori le tavole della legge,  
e inizi a contare uno per uno i capelli su ogni testa,  
il numero di respiri che facciamo ogni notte,  
che conti le ciglia che purificano le cellule  
nelle oscure galassie dei nostri corpi  
poco prima che ritorni a lavoro  
provocando il prossimo tornado  
o chinandosi per dare alle placche tettoniche  
un altro bello scossone.

Traduzione di Emanuele Emma ed Emanuela Falco.  
Un ringraziamento speciale a Piper Mathews.